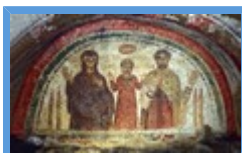


## Legenda dei punti riportati sulla mappa

### A | Catacombe di San Gennaro

Via Tondo di Capodimonte,13



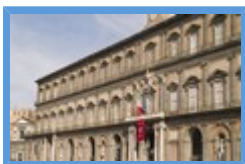
La **Catacombe di San Gennaro** a Napoli risalgono al III secolo d.C. ed erano il luogo dove i cristiani trovavano rifugio in città durante il periodo delle persecuzioni romane. Proprio a quell'età risalgono le opere e gli affreschi che si possono tuttora ammirare, la cui realizzazione va dal IV al VI secolo d.C. I resti di San Gennaro furono traslati nelle catacombe nel V secolo d.C. e da allora queste divennero anche una meta importante di **pellegrinaggio**.

Oggi possono essere visitate tramite visite guidate: dal lunedì al sabato ce n'è una ogni ora **dalle 10 alle 17**; la domenica **dalle 10 alle 13**. Il biglietto costa 8 euro con possibilità di riduzioni.

**Come arrivare:** con l'autolinea R4 (fermata Capodimonte).

## B | Palazzo Reale

---



Il maestoso **Palazzo Reale** domina la stupenda **Piazza del Plebiscito**, vero cuore pulsante della città di Napoli. La sua costruzione fu voluta dal Viceré spagnolo e fu iniziata dall'architetto **Fontana** all'inizio del XVII per essere terminata solo nei secoli successivi. Successivamente il palazzo ha vissuto fasi di fortune alterne, fino a tornare oggi al suo massimo splendore e a rappresentare uno dei più grandi tesori di Napoli.

All'interno del **Palazzo Reale di Napoli** si possono visitare:



- **Museo dell'Appartamento Storico di Palazzo Reale:** questo appartamento fastoso rappresenta senza ombra di dubbio la maggiore attrazione del Palazzo Reale, grazie alla presenza di ambienti come la **Sala del Trono**, la **Cappella Reale**, la **Sala degli Ambasciatori** e le **Anticamere del Re**.
- Altra attrazione è rappresentata sicuramente dalla **Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III**.

## C | Chiesa di San Domenico Maggiore

---



La chiesa di **San Domenico Maggiore**, situata a **Napoli** nella piazza omonima lungo il percorso della centrale Spaccanapoli, fu voluta da Carlo II d'Angiò. La sua costruzione, in stile gotico, fu completata tra il 1283 e il 1324.

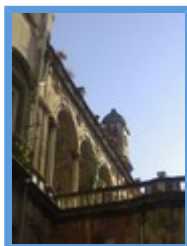
La chiesa, sede ufficiale dell'ordine dei domenicani, divenne in seguito la preferita dalla nobiltà aragonese. All'interno della **Chiesa di San Domenico Maggiore**, si possono ammirare numerose opere pittoriche e scultoree, sopravvissute ai furti che si sono verificati nel corso dei secoli.

Tra quelle di maggior fascino si segnala una tela di Francesco Solimena del 1730, raffigurante una **Madonna col Bambino**, come pure gli affreschi della Cappella Brancaccio, realizzati da Pietro Cavallini. Merita una sosta anche l'interessante **museo della Sala del Tesoro**, situato nella sagrestia della Chiesa e composto da quattro sezioni: Arche Aragonesi, Le Processioni, Il Tesoro, Gli Arredi Sacri.

## C | Palazzo Carafa

---

Via San Biagio dei Librai, 121



**Palazzo Carafa** fu eretto alla **fine del '400** per volere del **duca Cesare D'Avalos** e divenne proprietà della famiglia dei **Carafa di Maddaloni** verso la metà del '600. Nel corso della sua storia ha subito numerosi rifacimenti, non sempre il linea con le regole del restauro. Fu, infatti, pesantemente danneggiato nel corso della **seconda guerra mondiale** e altri danni risalgono al terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980.

L'edificio, che si trova nel centro di Napoli, tra via Toledo e via Sant'Anna dei Lombardi, presenta esempi di **arte rinascimentale** e barocca oltre ad un bellissimo **portale seicentesco** realizzato dallo scalpellino **Pietro Sanbarberio**. Molto ricchi anche gli interni, con affreschi realizzati da alcuni maestri del periodo barocco e rococò napoletano: Fedele Fischetti, Giacomo del Po e Micco Spadaro.

## D | Certosa di San Martino

Largo San Martino, 5



La **Certosa di San Martino**, situata sulla sommità del **Vomero**, quartiere "alto" di Napoli è un antico monastero. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento iniziò il percorso che lo ha condotto alla funzione odierna di sede museale. Mirabile esempio di arte barocca, la Certosa è circondata da giardini e da un belvedere dai quali si ammira il Golfo interno di **Napoli**.

Al suo interno ospita, in un percorso museale ben studiato, le testimonianze della storia di Napoli e insieme della Certosa, senza sconvolgere la **vocazione religiosa** dell'edificio.

## E | Duomo di San Gennaro



La cattedrale di **San Gennaro**, il cui nome "ufficiale" è **Duomo di Santa Maria Assunta**, si trova proprio nel centro di Napoli, lungo via Duomo. La costruzione risale al XIII secolo e, secondo le fonti storiche, il Duomo fu completato nel 1313 e arricchito da un punto di vista artistico nei secoli successivi.

La facciata del Duomo è stata **più volte ricostruita**; l'ultima realizzazione, quella visibile oggi, risale alla ristrutturazione in stile **neogotico** di Errico Alvino, terminata nel 1905. Ulteriori lavori sono poi stati necessari nel 1951, a causa dei danni provocati nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

All'interno del duomo si trovano le cappelle del **Succorpo**, di **Santa Restituta** e del **Tesoro di San Gennaro**: qui è conservata l'ampolla miracolosa che contiene il sangue del Santo, che ogni anno si scioglie "miracolosamente" tra migliaia di fedeli.

## E | Cappella del Tesoro di San Gennaro

Duomo di San Gennaro



La **Cappella del Tesoro di San Gennaro** si trova all'interno del meraviglioso Duomo di Napoli e custodisce le reliquie del santo patrono della città, San Gennaro. La Cappella del Tesoro di San Gennaro costituisce un importantissimo monumento della città; è infatti uno dei più mirabili esempi di **barocco napoletano**.

Tra il 1526 e il 1527 a Napoli, Francia e Spagna si combatterono, successivamente una peste e una carestia si abbattono sulla città; in seguito a questi avvenimenti, venne deciso di sistemare **le reliquie del santo patrono** all'interno del Duomo: venne così nominata una Deputazione della Real Cappella del Tesoro per la realizzazione della cappella.

Realizzata nel 1646 dall'architetto Francesco Grimaldi la **Cappella del Tesoro di San Gennaro** è un vero e proprio gioiello architettonico: le sculture sono di Giuliano Finelli, decorazioni marmoree di gran pregio, l'altare maggiore è d'argento a sbalzo con scene popolari e religiose. Dietro l'altare il busto d'argento di **San Gennaro** conserva le ossa del cranio del santo, all'interno del capo della statua.

## F | Monastero di Santa Chiara

---



Il **monastero di Santa Chiara** e l'annessa Basilica furono innalzati a **Napoli** in circa trenta anni, a partire dal 1310, sui resti di terme romane risalenti al I secolo d.C. A volere fortemente la realizzazione del complesso furono i sovrani Roberto d'Angiò e Sancha d'Aragona. Si tratta della **più grande chiesa gotica** presente nella città partenopea.

L'edificio comprende tre chiostri: quello delle **Clarisse**, quello dei **Frati Minori** e quello di **Servizio**. Imperdibile, al lato della chiesa, il giardino del **Chiostro delle Clarisse**, con le pareti affrescate e i caratteristici muretti con sedili i decorati da maioliche rappresentanti scene campestri e immagini mitologiche.



Il complesso è interamente visitabile. L'accesso alla **Basilica di Santa Chiara** è possibile dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.